

## **PROGETTO DI BILANCIAMENTO PER LE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA PER LA REALIZZAZIONE DEL PERIODICO "PARCO DEI CASTELLI ROMANI" REDATTO DALL'ENTE PARCO**

### **L'area**

Il bosco di proprietà dell'Ente Parco annesso alla sede presso Villa Barattolo, in via Cesare Battisti 5 è un ceduo matricinato di castagno ad elevata matricinatura di superficie catastale di mq 5.810 ed è iscritto al catasto del Comune di Rocca di Papa al foglio 5 particelle n. 328 e 332.

### **Il bosco**

La situazione attuale rispecchia una gestione che viene definita "*governo a ceduo matricinato*". Le piante quando hanno raggiunto un certo sviluppo vengono tagliate periodicamente e il bosco si rinnova mediante l'emissione di nuovi fusti provenienti dalla stessa pianta detti polloni, in corrispondenza dei tagli fatti; la rinnovazione avviene quindi per gemma fino ad esaurimento della ceppaia. Nel bosco in questione, a seguito della suddetto trattamento si distinguono vari strati arborei: un primo strato dominante costituito dalle matricine in prevalenza di castagno e uno strato più basso costituito dai polloni di castagno misto ad altre specie quali l'acero e il tiglio.

### **La salute**

Dal punto di vista fitopatologico il bosco appare in buono stato di salute, anche se bisogna segnalare la presenza di attacchi dell'imenottero cinipide *Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu* (Cinipide galligeno del castagno) in quanto tutta l'area del Parco Regionale dei Castelli Romani rientra nella zona d'insediamento di questo imenottero. **La sintomatologia, peraltro limitata ad alcuni castagni, non ha determinato riduzione nell'accrescimento delle piante attaccate.** Per il resto sono presenti gli ordinari agenti patogeni, tra i quali *Endothia parasitica* (Cancro del castagno) la cui attuale patogenicità non è tale da compromettere la vitalità delle piante in quanto è presente un ceppo ipovirulento.

### **La produzione di legname**

Il grado di copertura è di circa il 90% e la densità media è intorno a 500 ceppaie ad ettaro con circa 1500 piante ad ettaro tra polloni e matricine. La pendenza è di circa il 20%.

Orientativamente la produzione della massa legnosa a fine turno (25 anni) per boschi simili è di 220-230 metri cubi per ettaro equivalente a circa 1650-1720 quintali di legname, considerando un peso specifico di 0,75 t/mc.

### **Capacità di immobilizzazione della CO<sub>2</sub> del bosco di Villa Barattolo**

La capacità del bosco di immobilizzare l'anidride carbonica presente nell'atmosfera può essere indicativamente stimata sulla base della seguente tabella:

<b>CEDUO DI CASTAGNO CON TAGLIO FINE TURNO 25 ANNI (t=25)</b> <b>(Stima indicativa della CO<sub>2</sub> fissata)</b>			
Produzione di massa legnosa a fine turno (Mc/Ha)	T di CO <sub>2</sub> immobilizzata in 1Mc di massa legnosa (T/Mc)	T di CO <sub>2</sub> immobilizzata da 1 ettaro di bosco a fine turno (T/Ha)	T di CO <sub>2</sub> immobilizzata da 1 ettaro di bosco ogni anno (T/Ha X anno)
220	1,008-1,5	222-330	11,0-16,5
230	1,008-1,5	232-345	11,5-17,25

Il lotto boscato annesso alla sede di Villa Barattolo, avendo una superficie catastale di 5.810 metri quadrati è in grado di immobilizzare mediamente 8 t/anno di CO<sub>2</sub>.

Al fine di compensare le emissioni prodotte per la realizzazione di tre numeri del periodico *"Parco dei Castelli Romani"* redatto dall'Ente, stimate in 1,305 t di anidride carbonica, è necessario *"ipotecare"* per un anno un'area del bosco pari a circa 931 mq escludendola da qualsiasi utilizzazione.